

LA RISCOPERTA DELL'ANTICO EGITTO

Napoleone in Egitto

Dopo essersi imposto all'attenzione generale come vittorioso condottiero nella campagna d'Italia (1796-1797), nel **maggio 1798 Napoleone** salpò da Tolone verso l'Egitto, Paese soggetto all'Impero turco ma di grande importanza per gli interessi britannici in Oriente.

La **spedizione in Egitto** fu concepita da Charles-Maurice de Talleyrand, ministro degli Esteri del Direttorio. Essendosi rivelati impraticabili i progetti di invasione della Gran Bretagna, la sfida alla potenza inglese veniva portata in Oriente.

I costi della spedizione superavano le disponibilità del governo, tanto che si dovette costituire un consorzio di banchieri francesi e svizzeri per poterla finanziare. Le Repubbliche sorelle già costituite contribuirono non poco alla copertura delle spese.

L'impresa si presentava inoltre assai rischiosa e il ventinovenne generale Napoleone Bonaparte ne assunse il comando ottenendo ulteriore prestigio e popolarità.

Malgrado la **conquista dell'Egitto**, strategicamente la spedizione non ebbe il successo sperato e i territori conquistati vennero poi rapidamente perduti nei due anni successivi.

La campagna d'Egitto ebbe tuttavia una straordinaria **importanza scientifica e culturale** e sotto questo aspetto si risolse in un successo.

"Napoleone, nello spirito della politica culturale e di incremento della ricerca scientifica sviluppati dal Direttorio, aveva imbarcato un piccolo esercito di scienziati, in tutto 167 persone guidate dal matematico Gaspard Monge, fra cui 17 ingegneri civili, 13 geografi e 13 botanici, 4 architetti, 8 disegnatori, e persino 1 pianista, 1 pittore e 1 poeta.

Questo gruppo di scienziati e artisti fu la vera gloria della spedizione d'Egitto. Essi realizzarono importanti scoperte nel campo delle arti, della ricerca scientifica, della medicina, e gettarono le basi dell'egittologia" (Lucio Villari).

L. Cogniet, Spedizione in Egitto agli ordini di Bonaparte, 1835.



La moderna **archeologia egizia**

nacque dunque all'inizio dell'Ottocento in occasione della campagna militare di Napoleone.

Tra gli scienziati e studiosi che accompagnarono il generale corso vi era anche il barone Dominique Vivant Denon, incaricato di redigere una *Description* illustrata dell'Egitto, un'opera capitale per la futura diffusione in Europa del gusto per le antichità egizie.

La decifrazione della scrittura geroglifica

Nel corso della campagna egiziana fu rinvenuta presso la località di **Rosetta** una **stele** con iscrizioni in tre lingue: egiziano antico in caratteri geroglifici, neo-egiziano in caratteri demotici e greco. Grazie all'analisi comparata di quelle iscrizioni, **Jean-Francois Champollion** (1790-1832) poté pervenire nel **1822** alla **decifrazione dei geroglifici**.

Mosso da una passione esclusiva per la civiltà egizia ed esperto conoscitore delle lingue orientali, tra cui l'ebraico, l'arabo, il siriano, il copto (che intuì essere una forma tarda dell'antico egiziano), il persiano e il cinese, lo studioso francese aprì così agli studiosi nuove inaspettate frontiere per la conoscenza di una delle più antiche ed evolute civiltà della storia.

Lo sviluppo dell'egittologia

Nel corso del XIX secolo si susseguirono diverse spedizioni archeologiche in terra egiziana, in un crescendo di interesse e passione per quell'antica civiltà: si formarono così le collezioni egizie del Louvre, del British Museum e del museo di Torino.

Tra il 1828 e il 1830 fu lo stesso **Champollion**, nel frattempo divenuto direttore della sezione egiziana del Museo del Louvre, a guidare una missione scientifica franco-toscana in Egitto, con il pisano **Ippolito Rossellini**.

Dal 1842 al 1845 il tedesco **Karl Richard Lepsius** fu a capo di una spedizione scientifica ordinata dal re di Prussia Federico Guglielmo IV. La spedizione raccolse importanti reperti per il Museo egizio di Berlino ed elaborò una relazione con rilievi e disegni che fu pubblicata, tra il 1849 e il 1859, in una serie di 12 volumi.

Con il francese **Auguste Mariette** prese avvio nel 1850 una stagione ricca di straordinarie scoperte, tra cui il **Serapeo** (tempio dedicato a Serapide) di Saqqara, una necropoli nei pressi di Menfi, collegata alla città da un viale di accesso con 600 sfingi.

Nominato dal governo francese direttore dei servizi di antichità in Egitto, Mariette organizzò razionalmente le ricerche sul campo e pose il problema della tutela e vigilanza dei siti archeologici, per evitare spoliazioni e garantirne l'integrità agli studiosi futuri.

Nel 1858 fondò il **Museo egizio del Cairo**.

L'opera di Mariette venne continuata dal connazionale **Gaston Maspero**, a cui si devono altre importanti scoperte e la preparazione del catalogo generale del museo del Cairo.

Alla fine dell'Ottocento, in Egitto erano ormai insediate **missioni permanenti** di scavo costituite da studiosi e ricercatori di diverse nazionalità: francesi, britannici, tedeschi, austriaci, italiani e americani.



Jean-Francois Champollion.

